

Olbia, porto bloccato: adesione massiccia, politica in prima linea



Da [Angela Deiana Galiberti](#)

Pubblicato il 7 Gennaio 2020



Olbia, 7 gennaio 2020 – Un porto bloccato ad **oltranza** con un'adesione massiccia, praticamente totale, degli autotrasportatori: così, questa mattina, si è svegliata l'Isola Bianca di Olbia: uno dei porti più importanti d'Italia.

Il blocco è stato annunciato giorni fa dai Trasportatori Uniti e dai consiglieri regionali Angelo Cocciu, Dario Giagoni e Giovanni Satta.

La protesta è per il rincaro tariffe di circa il **30%** applicato dalle compagnie di navigazione a causa di una direttiva europea del 2016 che chiede alle aziende di inquinare meno adottando nuove soluzioni tecniche.

Il 30% in più sul trasporto significa più **costi** per le merci e dunque sui **prodotti** finali che tutti i sardi acquistano.



“C'è l'articolo 11 in quella direttiva europea che deve essere applicato – ha detto, aprendo l'incontro, **Giovanni Satta** (consigliere regionale Psd'Az) -. Questo articolo dice che lo Stato può emanare norme finanziarie per calmierare i prezzi. Dobbiamo cercare di cambiare la situazione per tornare alla situazione del 31 dicembre”.

Al sit-in, oltre ai consiglieri regionali di maggioranza e opposizione, erano presenti **molte sindaci galluresi**, alcuni assessori della giunta Nizzi, l'Anci con il presidente **Emiliano Deiana**, qualche consigliere comunale olbiese di minoranza (**Amedeo Bacciu e Rino Piccinu**), assenti quelli della maggioranza eccetto il Presidente del consiglio **Giampiero Mura**, esponenti di vari partiti e gli assessori regionali della Gallura **Sanna e Fasolino** (**Biancareddu** assente per motivi di salute).



Presente l'assessore regionale ai Trasporti **Giorgio Todde** che, nei giorni scorsi, ha incontrato in sede europea i rappresentanti di Corsica e Baleari: due realtà regionali che si trovano nella stessa identica situazione della Sardegna.

“Ho convocato le compagnie di navigazione per il 16 gennaio. Chiedo unità e coesione – ha detto l'assessore regionale Todde -. Confrontandomi con Baleari e Corsica, ho capito che in sede europea non sono state valutate le conseguenze. Il governo non può abbandonarci. I sardi hanno diritto alla mobilità”.

Al centro del sit-in e delle conseguenti dichiarazioni, ovviamente, il bando per la continuità marittima di merci e persone.

Sostanziale il commento di **Giuseppe Meloni** (Pd): “Serva da monito per tutti i problemi per i quali pensiamo a proroghe per norme che prima o poi entrano in vigore. Non contesto la direttiva, contesto che debba pagare l'anello più debole della catena. Serve una battaglia forte per bando continuità di persone e merci. La Regione deve essere protagonista, deve far pesare il peso dell'insularità che è molto peggiore rispetto alla Sicilia. Spero che il tavolo del 16 gennaio sia proficuo. Mi risulta che i rincari siano già partiti”.



Sulla stessa linea anche **Roberto Li Gioi** (Movimento 5 Stelle): “Nei porti del Nord Europa le nostre navi non possono entrare perché non sono in regola con le norme. A mio parere dobbiamo lavorare tutti insieme affinché il nuovo bando permetta la partecipazione solo delle compagnie che rispettano le norme EU. Non si può ragionare sempre per 4/5 mesi. Il bando è stato già abbozzato. Questa è una buona opportunità per noi”.

Preoccupato dei costi che l'intera comunità dovrà pagare è **Dario Giagoni** (Lega): “La continuità è un tema che tocca tutti, cittadini e autotrasportatori. Questi costi graveranno sulla popolazione, anche quando andremo a fare la spesa. Questa è una battaglia di tutti quanti, non solo dei Galluresi”.

Giovanni Antonio Satta (Riformatori Sardi) ha messo il turbo sulle prossime tappe:

“Domani chiederò al Consiglio regionale di parlare dei trasporti nel suo complesso perché questo è un problema sentito e generalizzato”.

“Questa è una battaglia che dobbiamo vincere. – ha concluso **Angelo Cocciu** (Forza Italia) -. Dobbiamo trovare soluzioni che portino turismo. No ai depositi gnl. Abbiamo già fatto questa battaglia anche con il sindaco Nizzi”.

Dopo i consiglieri regionali, è stato il turno degli assessori membri della Giunta Solinas.

“Questo per noi è il problema dei problemi – ha detto **Giuseppe Fasolino** (Bilancio) -.

Ogni volta ci troviamo perché la situazione sta peggiorando. Questo è l'ennesimo colpo che diamo alla nostra economia. È colpa di un ruolo, quello dello Stato, che non pensa alla Sardegna. Avrebbe dovuto fare qualcosa prima: contestare la norma e investire per creare servizi necessari per le compagnie. Perché non è stato fatto? Perché si sottovaluta tutto e alla fine pagano le isole e soprattutto la Sardegna”.

“Dobbiamo fare una battaglia affinché la competenza del trasporto marittimo diventi regionale – ha aggiunto **Quirico Sanna** (Urbanistica) -. È impensabile che si continui ad avere questa situazione. Serve un bando serio che metta in competizione le compagnie europee. Non è colpa nostra se siamo una isola, le nostre strade sono il mare e il cielo. Abbiamo diritto a viaggiare come persone civili. Muoversi è un diritto. Non possiamo essere alla mercé di chi fa business d'estate e poi nell'inverno ci abbandona. Lanciamo questa sfida. Non ci possono cancellare”.

All'Isola Bianca, dunque, la politica si è trovata unita: importante, da questo punto di vista, il ruolo **dell'Anci** che fungerà da *trait d'union* per organizzare le successive tappe della battaglia, coinvolgendo tutti i Comuni sardi.

Per quanto riguarda il trasporto su gomma, i problemi tipici del settore rimangono e avrebbero necessità di un lavoro prettamente **sindacale** sia per quanto riguarda le regole del “monte ore” giornaliero (e relative multe), sia per evitare la corsa al ribasso dei prezzi.